



L'intervento Romero stasera ad Ancona
per il festival Adriatico Mediterraneo

«È un viaggio
nella musica
del pianeta»

L'intervista Romero oggi alla corte della Mole di Ancona per un viaggio musicale intorno al mondo "Adriatico Mediterraneo" propone il secondo concerto dopo l'apertura con il duo Avitabile e Duevi

«Uso stili di tutto il mondo»

Lunghi applausi, ieri sera, e un'atmosfera elettrizzante, alla Corte della Mole, con il duo composto da Enzo Avitabile e Arsene Duevi nel primo concerto di Adriatico Mediterraneo. E stasera, ci aspetta un viaggio musicale attorno al mondo, guidati dalla grazia delle mani di Pipo Romero. Il giovane chitarrista e compositore spagnolo sa fondere i linguaggi musicali, anche molto diversi tra loro. Si esibirà alla testa di un trio, con Israel Mera Rodriguez alle percussioni e Alexis Maxime Lefevre al violino.

Quando e come Pipo Romero ha cominciato a suonare la chitarra?

«Da bambino, suonavo il piano, sotto la guida di mio padre. Avevo sette anni e dopo poco ho lasciato perdere, mi annoiavo. Più tardi, a sedici anni, affascinato dalla musica rock della mia generazione, ho deciso di studiare chitarra elettrica. Crescendo, ho notato che in Spagna si andava perdendo tra i giovani la tradizione della chitarra acustica, e ho scelto di specializzarmi in questo strumento».

Lei è famoso per un sound che mescola ritmi diversi e stili della tradizione. Da dove è nata questa sua tendenza?

«All'inizio accompagnavo artisti dagli stili molto diversi. Intanto giravo il mondo e venivo a conoscere linguaggi differenti, ognuno dei quali mi affascinava. La stessa città in cui sono nato, Cadice, è attraversata da stili di musica diversi, provenienti da latitudini e tradizioni diverse».

Così, lei ha raccolto tanti stimoli e ne ha fatto una musica personale.

L'artista: «Quando compongo mi sento libero e affiorano le cose che ho appreso e che trovano sintesi nelle mie composizioni»



Il chitarrista e compositore spagnolo Pipo Romero

«Quando compongo mi sento libero. A poco a poco affiorano tutte le mie esperienze, le cose che ho appreso, e trovano sintesi nelle mie composizioni».

Di tanti, qual è lo stile che sente più familiare e vicino alla sua sensibilità di compositore?

«Anche se non sembra, ascoltandomi, sono il funk e il rock. Però, ovunque, resto affascinato dal folklore locale, che mi incuriosisce e mi prende. Ci sono dei luoghi, come l'Italia, il Portogallo, l'Argentina e il Messico, ma anche l'Irlanda, che mi conquistano».

Greenfield, il mago della chitarra, ha fatto per lei uno strumento "con la voce perfetta per la sua musica". In cosa si differenzia da una chitarra acustica "normale"?

«Per i miei mix tra flamenco e altri ritmi della tradizione con corde e accordature in acciaio completamente diverse, ho bisogno di una chitarra acustica più stabile, più potente e allo stesso tempo più dolce del normale. Come la mia chi-

tarra Greenfield. Per le corde già da anni ho scelto D'Addario e per l'amplificazione Bose».

Qualche anticipazione sul concerto che terrà stasera?

«Sono entusiasta di esibirmi ad Ancona, una delle poche tappe italiane, prima di Napoli e Positano. Suonerò tutto il mio secondo album, "Ideario", e le mie canzoni preferite del precedente, "Folklorico". Ma poiché per me questo di Ancona è un concerto molto speciale, suonerò in anteprima qualche brano inedito».

Con lei, sul palco, Israel Mera Rodriguez e Alexis Maxime Lefevre. Che feeling, tra voi?

«Loro sentono ed eseguono le mie composizioni esattamente come voglio, perché tra noi c'è empatia: il nostro cuore batte allo stesso modo. Siamo amici, e l'atmosfera nella band è molto affettuosa».

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia



Il premio del festival a Enzo Avitabile

• Emozionatissimo, Enzo Avitabile ha ricevuto, ieri alla Cittadella, il Premio Adriatico Mediterraneo. Era accompagnato dal musicista Arsene Duevi che si è esibito con lui nel concerto inaugurale alla Mole. Oggi il festival continua con il concerto all'alba di Carlo Maver, al Passetto alle 6. E alle 17, alla Sala Boxe della Mole, Ivano Dionigi parlerà di "La voce degli altri: all'origine dell'Europa". Alla stessa ora, a La Feltrinelli, si presenta "Come tradurre la neve. Tre sentieri nei Balcani" di Maria Grazia Calandrone, Alessandro Anil, Franca Mancinelli. Alle 18, all'Autorità Portuale di sistema, Rodolfo Giampieri dialoga con Zeno D'Agostino, e alle 19 alla Sala Boxe, "Migrazioni: la rotta balcanica" con Amnesty International Marche, prima del concerto, alle 21 alla Corte, del Pipo Romero Trio.